

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica VI T.O. – Anno A

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Sir 15,15-20

TESTO ITALIANO

¹⁵Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti; l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà. ¹⁶Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. ¹⁷Davanti agli uomini stanno la vita e la morte: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. ¹⁸Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. ¹⁹I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. ²⁰A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

TESTO EBRAICO

Il libro del Siracide non è presente nel canone ebraico

TESTO LATINO

15:16 Si volueris mandata conservabunt te et in perpetuum fidem placitam facere
15:17 adposuit tibi aquam et ignem ad quod voles porriges manum tuam
15:18 ante hominem vita et mors bonum et malum quod placuerit ei dabitur illi
15:19 quoniam multa sapientia Dei et fortis in potentia videns omnes sine intermissione
15:20 oculi Dei ad timentes eum et ipse agnoscit omnem operam hominis
15:21 nemini mandavit impie agere et nemini dedit spatium peccandi.

TESTO GRECO

15 ἐὰν θέλῃς, συντηρήσεις ἐντολὰς καὶ πίστιν ποιῆσαι εὐδοκίας. 16 παρέθηκε σοὶ πῦρ καὶ ὕδωρ· οὐ ἐὰν θέλῃς, ἐκτενεῖς τὴν χειρὰ σου. 17 ἔναντι ἀνθρώπων ἡ ζωὴ καὶ ὁ θάνατος, καὶ ὁ ἐὰν εὐδοκήσῃ, δοθήσεται αὐτῷ. 18 ὅτι πολλὴ σοφία τοῦ Κυρίου· ἰσχυρὸς ἐν δυναστείᾳ καὶ βλέπων τὰ πάντα, 19 καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ ἐπὶ τοὺς φοβουμένους αὐτόν, καὶ αὐτὸς ἐπιγινώσκει πᾶν ἔργον ἀνθρώπου. 20 καὶ οὐκ ἐνετείλατο οὐδενὶ ἄσβεστον εἶναι καὶ οὐκ ἔδωκεν ἄνεσιν οὐδενὶ ἁμαρτάνειν.

Dal Sal 119 (118)

TESTO ITALIANO

¹ Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.
² Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. **RIT.**
⁴ Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente.
⁵ Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti. **RIT.**
¹⁷ Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola.
¹⁸ Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. **RIT.**
³³ Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine.
³⁴ Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. **RIT.**

TESTO EBRAICO

1 אֲשֶׁרֵי תְּמִימֵי-דְרָגָהּ קְהֵל־לְבָבִים בְּתוֹרַת יְהוָה:
2 אֲשֶׁרֵי נִצְרֵי עֲדָתוֹ בְּכָל-לֵב יִדְרָשׁוּהוּ:
4 אַתָּה צִוִּיתָהּ בְּקִדְוָהּ לְשֹׁמֵר מִצְוָתֶיךָ:
5 אֲחֲלִי וְכִנּוּ דְרָגְתִּי לְשֹׁמֵר חֻקֶּיךָ:
17 נִמְלֵךְ עַל-עֲבָדֶיךָ אֲחִיָּהּ וְאֲשֶׁמְרָהּ דְּבָרֶיךָ:
18 נִלְ-עֵינַי וְאֲבִיטָהּ נִפְלְאוֹת מִתּוֹרָתֶךָ:
33 הוֹרֵנִי יְהוָה דְּרָגָהּ חֻקֶּיךָ וְאֲצַדִּיקָהּ עִקְבִּי:
34 הִבִּינֵנִי וְאֲצַדִּיקָהּ תּוֹרָתֶךָ וְאֲשֶׁמְרָנָהּ בְּכָל-לֵבִי:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

118:1 Beati immaculati in via qui ambulant in lege Domini
118:2 beati qui custodiunt testimonia eius in toto corde requirunt eum.
118:4 Tu mandasti praecepta tua custodire nimis
118:5 utinam dirigantur viae meae ad custodienda praecepta tua.
118:17 Tribue servo tuo vivam et custodiam verba tua
118:18 revela oculos meos et videbo mirabilia in lege tua.
118:33 Ostende mihi Domine viam praeceptorum tuorum et custodiam eam per vestigium
118:34 doce me et observabo legem tuam et custodiam illam in toto corde.

TESTO GRECO

ΜΑΚΑΡΙΟΙ οἱ ἄμωμοι ἐν ὁδῷ οἱ πορευόμενοι ἐν νόμῳ Κυρίου.
2 μακάριοι οἱ ἐξερευνῶντες τὰ μαρτύρια αὐτοῦ· ἐν ὅλῃ καρδίᾳ ἐκζητήσουσιν αὐτόν.
4 σὺ ἐνετείλω τὰς ἐντολὰς σου τοῦ φυλάσασθαι σφόδρα.
5 ὄφελον κατευθυνθείησαν αἱ ὁδοὶ μου τοῦ φυλάσασθαι τὰ δικαιώματά σου. 17 Ἀνταπόδος τῷ δούλῳ σου· ζήσομαι καὶ φυλάξω τοὺς λόγους σου.
18 ἀποκάλυψον τοὺς ὀφθαλμούς μου, καὶ κατανοήσω τὰ θαυμάσια ἐκ τοῦ νόμου σου.
33 Νομοθέτησόν με, Κύριε, τὴν ὁδὸν τῶν δικαιωμάτων σου, καὶ ἐκζητήσω αὐτὴν διαπαντός.
34 συνέντισόν με, καὶ ἐξερευνήσω τὸν νόμον σου καὶ φυλάξω αὐτόν ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

118:1 Beati immaculati in via qui ambulant in lege Domini
118:2 beati qui scrutantur testimonia eius in toto corde exquirent eum.
118:4 Tu mandasti mandata tua custodire nimis
118:5 utinam dirigantur viae meae ad custodiendas iustificationes tuas.
118:17 Retribue servo tuo vivifica me et custodiam sermones tuos
118:18 revela oculos meos et considerabo mirabilia de lege tua.
118:33 Legem pone mihi Domine viam iustificationum tuarum et exquiram eam semper
118:34 da mihi intellectum et scrutabor legem tuam et custodiam illam in toto corde meo.

TESTO ITALIANO

⁶ [Fratelli,] tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla.
⁷ Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. ⁸Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. ⁹Ma, come sta scritto: *Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udi, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano.*

1Cor 2,6-10

TESTO GRECO

2.6 Σοφίαν δὲ λαλοῦμεν ἐν τοῖς τελείοις, σοφίαν δὲ οὐ τοῦ αἰῶνος τούτου οὐδὲ τῶν ἀρχόντων τοῦ αἰῶνος τούτου τῶν καταργουμένων:
2.7 ἀλλὰ λαλοῦμεν θεοῦ σοφίαν ἐν μυστηρίῳ, τὴν ἀποκεκρυμμένην, ἣν προώρισεν ὁ θεὸς πρὸ τῶν αἰώνων εἰς δόξαν ἡμῶν:
2.8 ἣν οὐδεὶς τῶν ἀρχόντων τοῦ αἰῶνος τούτου ἔγνωκεν, εἰ γὰρ ἔγνωσαν, οὐκ ἂν τὸν κύριον τῆς δόξης ἐσταύρωσαν.
2.9 ἀλλὰ καθὼς γέγραπται, Ἐὐὐκ εἶδεν καὶ οὐκ ἔκουσεν καὶ ἐπὶ καρδίαν ἀνθρώπου οὐκ ἀνέβη, ἃ ἠτοίμασεν ὁ θεὸς τοῖς ἀγαπῶσιν αὐτόν.

TESTO LATINO

2:6 Sapientiam autem loquimur inter perfectos sapientiam vero non huius saeculi neque principum huius saeculi qui destruantur 2:7 sed loquimur Dei sapientiam in mysterio quae abscondita est quam praedestinavit Deus ante saecula in gloriam nostram
2:8 quam nemo principum huius saeculi cognovit si enim cognovissent numquam Dominum gloriae crucifixissent
2:9 sed sicut scriptum est quod oculus non vidit nec auris audivit nec in cor hominis ascendit quae praeeparavit Deus his qui diligunt illum

¹⁰Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

¹⁷ [In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:] Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà a uno solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. ²⁰Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. ²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio.

²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. ²³Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te,

²⁴lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione.

²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

²⁷Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. ²⁸Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

²⁹Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna.

³⁰E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

³¹Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio”.

³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

³³Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”.

³⁴Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio,

³⁵né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re.

³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.

³⁷Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno.

2.10 ἡμῖν δὲ ἀπεκάλυψεν ὁ θεὸς διὰ τοῦ πνεύματος: τὸ γὰρ πνεῦμα πάντα ἐραυνᾷ, καὶ τὰ βάθη τοῦ θεοῦ.

Mt 5,17- 37

5.17 Μὴ νομίσητε ὅτι ἦλθον καταλῦσαι τὸν νόμον ἢ τοὺς προφῆτας: οὐκ ἦλθον καταλῦσαι ἀλλὰ πληρῶσαι. 5.18 ἀμὴν γὰρ λέγω ὑμῖν: ἕως ἂν παρέλθῃ ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, ἰῶτα ἐν ἡμῖν κεραία οὐ μὴ παρέλθῃ ἀπὸ τοῦ νόμου, ἕως ἂν πάντα γένηται.

5.19 ὃς ἐάν σὺν λύσει μίαν τῶν ἐντολῶν τούτων τῶν ἐλαχίστων καὶ διδάξῃ οὕτως τοὺς ἀνθρώπους, ἐλάχιστος κληθήσεται ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν: ὃς δ' ἂν ποιῆσῃ καὶ διδάξῃ, οὗτος μέγας κληθήσεται ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν. 5.20 λέγω γὰρ ὑμῖν ὅτι ἐάν μὴ περισσεύσῃ ὑμῶν ἡ δικαιοσύνη πλεῖον τῶν γραμματέων καὶ Φαρισαίων, οὐ μὴ εἰσέλθητε εἰς τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν.

5.21 Ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη τοῖς ἀρχαίοις, Οὐ φονεύσεις: ὃς δ' ἂν φονεύσῃ, ἔνοχος ἔσται τῇ κρίσει.

5.22 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ ὀργιζόμενος τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ ἔνοχος ἔσται τῇ κρίσει: ὃς δ' ἂν εἴπῃ τῷ ἀδελφῷ αὐτοῦ, Ῥακά, ἔνοχος ἔσται τῷ συνεδρίῳ: ὃς δ' ἂν εἴπῃ, Μωρέ, ἔνοχος ἔσται εἰς τὴν γέενναν τοῦ πυρός.

5.23 ἐάν σὺν προσφῆρης τὸ δῶρόν σου ἐπὶ τὸ θυσιαστήριον κάκει μνησθῆς ὅτι ὁ ἀδελφός σου ἔχει τι κατὰ σὺν,

5.24 ἀφες ἐκεῖ τὸ δῶρόν σου ἐμπροσθεν τοῦ θυσιαστηρίου καὶ ὕπαγε πρῶτον διαλλάγηθι τῷ ἀδελφῷ σου, καὶ τότε ἐλθὼν πρόσφερε τὸ δῶρόν σου.

5.25 ἴσθι εὐνοῶν τῷ ἀντιδίκῳ σου ταχὺ, ἕως ὅτου εἶ μετ' αὐτοῦ ἐν τῇ ὁδῷ, μήποτε σε παραδῷ ὁ ἀντιδικὸς τῷ κριτῇ καὶ ὁ κριτὴς τῷ ὑπηρέτῃ καὶ εἰς φυλακὴν βληθῆσῃ:

5.26 ἀμὴν λέγω σοι, οὐ μὴ ἐξέλθῃς ἐκεῖθεν, ἕως ἂν ἀποδῶς τὸν ἔσχατον κοδράντην.

5.27 Ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη, Οὐ μοιχεύσεις.

5.28 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ βλέπων γυναῖκα πρὸς τὸ ἐπιθυμῆσαι αὐτήν ἤδη ἐμοίχευσεν αὐτήν ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ.

5.29 εἰ δὲ ὁ ὀφθαλμός σου ὁ δεξιὸς σκανδαλίζει σε, ἔξελε αὐτόν καὶ βάλε ἀπὸ σοῦ: συμφέρει γὰρ σοι ἵνα ἀπόληται ἐν τῶν μελῶν σου καὶ μὴ ὅλον τὸ σῶμά σου βληθῇ εἰς γέενναν.

5.30 καὶ εἰ ἡ δεξιὰ σου χεὶρ σκανδαλίζει σε, ἔκκοπον αὐτήν καὶ βάλε ἀπὸ σοῦ: συμφέρει γὰρ σοι ἵνα ἀπόληται ἐν τῶν μελῶν σου καὶ μὴ ὅλον τὸ σῶμά σου εἰς γέενναν ἀπέλθῃ.

5.31 Ἐρρέθη δέ, Ὅς ἂν ἀπολύσῃ τὴν γυναῖκα αὐτοῦ, δότω αὐτῇ ἀποστάσιον.

5.32 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν ὅτι πᾶς ὁ ἀπολύων τὴν γυναῖκα αὐτοῦ παρεκτός λόγου πορνείας ποιεῖ αὐτὴν μοιχευθῆναι, καὶ ὃς ἐάν ἀπολελυμένην γαμήσῃ μοιχᾶται.

5.33 Πάλιν ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη τοῖς ἀρχαίοις, Οὐκ ἐπιορκήσεις, ἀποδώσεις δὲ τῷ κυρίῳ τοὺς ὄρκους σου.

5.34 ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν μὴ ὁμόσαι ὅλως: μήτε ἐν τῷ οὐρανῷ, ὅτι θρόνος ἐστὶν τοῦ θεοῦ,

5.35 μήτε ἐν τῇ γῇ, ὅτι ὑποπόδιόν ἐστιν τῶν ποδῶν αὐτοῦ, μήτε εἰς Ἱεροσόλυμα, ὅτι πόλις ἐστὶν τοῦ μεγάλου βασιλέως,

5.36 μήτε ἐν τῇ κεφαλῇ σου ὁμόσης, ὅτι οὐ δύνασαι μίαν τρίχα λευκὴν ποιῆσαι ἢ μέλαιναν.

5.37 ἔστω δὲ ὁ λόγος ὑμῶν καὶ καί, οὐ οὐ: τὸ δὲ περισσὸν τούτων ἐκ τοῦ πονηροῦ ἐστίν.

2:10 nobis autem revelavit Deus per Spiritum suum Spiritus enim omnia scrutatur etiam profunda Dei.

5:17 Nolite putare quoniam veni solvere legem aut prophetas non veni solvere sed adimplere

5:18 amen quippe dico vobis donec transeat caelum et terra iota unum aut unus apex non praeteribit a lege donec omnia fiant

5:19 qui ergo solverit unum de mandatis istis minimis et docuerit sic homines minimus vocabitur in regno caelorum qui autem fecerit et docuerit hic magnus vocabitur in regno caelorum

5:20 dico enim vobis quia nisi abundaverit iustitia vestra plus quam scribarum et Phariseorum non intrabitis in regnum caelorum

5:21 audistis quia dictum est antiquis non occides qui autem occiderit reus erit iudicio

5:22 ego autem dico vobis quia omnis qui irascitur fratri suo reus erit iudicio qui autem dixerit fratri suo racha reus erit concilio qui autem dixerit fatue reus erit gehennae ignis

5:23 si ergo offeres munus tuum ad altare et ibi recordatus fueris quia frater tuus habet aliquid adversum te

5:24 relinque ibi munus tuum ante altare et vade prius reconciliare fratri tuo et tunc veniens offers munus tuum

5:25 esto consentiens adversario tuo cito dum es in via cum eo ne forte tradat te adversarius iudici et iudex tradat te ministro et in carcerem mittaris

5:26 amen dico tibi non exies inde donec reddas novissimum quadrantem

5:27 audistis quia dictum est antiquis non moechaberis

5:28 ego autem dico vobis quoniam omnis qui viderit mulierem ad concupiscendum eam iam moechatus est eam in corde suo

5:29 quod si oculus tuus dexter scandalizat te erue eum et proice abs te expedit enim tibi ut pereat unum membrorum tuorum quam totum corpus tuum mittatur in gehennam

5:30 et si dextera manus tua scandalizat te abscide eam et proice abs te expedit tibi ut pereat unum membrorum tuorum quam totum corpus tuum eat in gehennam

5:31 dictum est autem quicumque dimiserit uxorem suam det illi libellum repudii

5:32 ego autem dico vobis quia omnis qui dimiserit uxorem suam excepta fornicationis causa facit eam moechari et qui dimissam duxerit adulterat

5:33 iterum audistis quia dictum est antiquis non peierabis reddes autem Domino iuramenta tua

5:34 ego autem dico vobis non iurare omnino neque per caelum quia thronus Dei est

5:35 neque per terram quia scabillum est pedum eius neque per Hierosolimam quia civitas est magni Regis

5:36 neque per caput tuum iuraveris quia non potes unum capillum album facere aut nigrum

5:37 sit autem sermo vester est est non non quod autem his abundantius est a malo est.